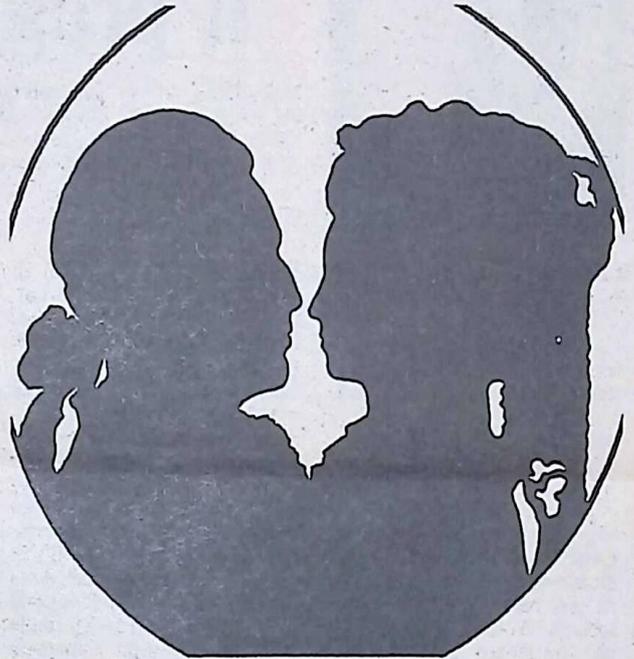


FE, cartella 4, 62

□ la Repubblica  
sabato 28 luglio 1979

Oggi tocca agli uomini  
coltivare le emozioni romantiche

# Niente amore per le signore?



di NATALIA ASPESI

**C**HI SI innamora oggi? Giulietta e Romeo dice Pierrette Lavanchy, psicanalista freudiana. « Chi vive ancora un amore contrastato, appunto come quei due: all'innamoramento è necessario l'ostacolo ». « Il pathos drammatico si rifugia là dove la rivoluzione sociale è arrivata meno », dice Gianni Vattimo, filosofo, docente di estetica e preside della facoltà di lettere e filosofia all'università di Torino. E' un segno di arretratezza. Dove il rapporto è più minacciato, dà meno sicurezza, c'è più ansia amorosa.

Si fa in fretta a capire chi è oggi il protagonista privilegiato dell'innamoramento romantico. Quella che Vattimo chiama la rivoluzione sociale, ha certo cambiato più le donne degli uo-

to da una donna il manuale fondamentale « Come smettere di amare ». Sempre questa rivoluzione sociale, ha raggiunto più i giovani degli uomini di mezza età: ci sono naturalmente anche dei ragazzi facile preda dell'amore romantico giovanile, un po' burbero e un po' scemo, ma spesso essi lo trasformano in esibizionistica lettera a *Lotta Continua* o poesia omosessuale per i giornali *Lambda* e *Fuori!*, o lo commercializzano in canzoni (*Tu sei l'unica donna per me*, di Alan Sorrenti) o in libro (*Boccalone*, di Enrico Palandri).

## Perché

### ci si sposa

Inoltre c'è l'indispensabile

sempre meno si costituiscono quelle piccole unità di difesa che sono le coppie. Io considero l'essere meno soggetti all'innamoramento come una cosa positiva, perché questo si accompagna a una minore repressione sessuale e significa una minore dipendenza dall'altro ».

C'è un modo filosofico di spiegare perché in un periodo di innamoramento adulto diffuso, i giovani, incolpati di essere gli emissari del ritorno al privato, subiscono meno il pathos dell'innamoramento?

« Diciamo che c'è un cambio di prospettiva nel modo di vedere l'essere. Secondo Platone gli innamorati erano due metà di un tutto originario da ricostruire. Oggi non è più possibile immaginare questa compiutezza separata e poi ritrovata:

sul gesto di piccola violenza maschile. Oggi i rapporti tra uomini si sono fatti più delicati, è sempre più diffuso l'abbraccio, il gesto di tenerezza. Certe emozioni fisiche, il lasciarsi andare a sentimenti e atti di dolcezza, non confluiscono su una persona, ma sul gruppo. Allo stesso modo si trasferisce sul gruppo l'insicurezza: forse certe esperienze, come quella del fumo, hanno prodotto nei giovani un indebolimento esistenziale comune: ne posso vedere gli aspetti pericolosi, ma anche quelli non negativi, come la riduzione dell'area del dominio che scivola poi nel potere ».

Sentimentalismo collettivo per i giovani; e per i vecchi, gli uomini oltre i quaranta?

« C'è bisogno di qualcosa che liberi dall'angoscia che si fa

depositarie dei sentimentalismo, le donne, ne hanno subito il terrorismo ideologico per un tempo così lungo che adesso, tra una lacrima e un sospiro, provano sempre più spesso momenti di nausea. Certo i settimanali femminili propongono ancora inchieste sull'amore. Ma si tratta quasi sempre di confessioni di uomini: «Un brutto può essere amato?», «La prima volta di lui», «Il separato: come ho imparato ad essere autonomo». Mentre dagli stessi giornali sta scomparendo la fondamentale piccola posta che, quando c'è, riporta lettere di signore in preda a disamoramento violento. E' stato scrit-

ostacolo che scatena irrerenabile emozione amorosa: e l'ostacolo più saldo e diffuso, forse l'unico ancora consistente, è l'istituzione, cioè il matrimonio. Quindi il tipico innamorato dell'estate è maschio, tra i quaranta e i cinquant'anni, e ha una moglie (magari già la seconda) e almeno un paio di figli.

Allora, professor Vattimo, come mai secondo lei i giovani sono meno sentimentali dei loro padri, si lasciano coinvolgere meno dall'innamoramento romantico?

«Mi sembra che accada più di rado che si affidi il progetto della propria esistenza a un'altra persona, anche perché

tro essere che in realtà e accadimento, c'è la possibilità di esistenza altra. Ciò comporta rapporti come arricchimento e accrescimento, che non rinviano a una entità originaria».

L'uomo di mezza età si concede l'innamoramento romantico perché si sente difeso dall'incancellabilità della famiglia, cioè è l'esistenza rassicurante della sua famiglia a permettergli di cercare emozioni amorose al di fuori. Può essere allora che i giovani facciano più resistenza all'innamoramento proprio perché alla famiglia credono meno?

«Molti giovani non vedono più la famiglia come un fortituzio, ma piuttosto come una palla al piede. Anche nelle relazioni affettive si mettono in contatto con un mondo più vasto del nucleo familiare, si sottraggono alla dipendenza da un affetto esclusivo. E' come per la religione: è sempre più raro che si chiami ancora qualcuno il Signore, sono sempre più rare le dipendenze amorose o religiose imbarazzanti e patologiche: chi è ancora religioso, chi ancora si innamora, vive questo stato come molteplicità, vive l'altro, il Signore, l'Amato, come una figura che è una delle sue possibilità».

Tuttavia i giovani continuano a sposarsi, e molto.

«Si sposano magari per avere regali e mettere su casa, si sposano pensando a una esperienza più mobile e più libera, non a una unità perenne. Chi è geloso viene considerato squilibrato, sono frequenti i rapporti saputi di molteplicità amorosa, alla Jules e Jim. La comune non è solo ideologica, ma anche sentimentale. L'io si è deparato-gizzato anche nel sesso. Da quando c'è più libertà, si va meno a letto, e con molto più distacco. L'amore voleva dire, un tempo, formulare dei progetti: ma oggi è diminuita tutta la dimensione progettuale dell'esistenza».

Allora i giovani non sono più sentimentali?

«Lo sono ancora, ma il sentimentalismo si è trasferito in un rapporto più ampio, non con una persona, ma con i compagni. L'erotismo, per esempio, si sta diffondendo a livello di intenerimento generale. Io vedo tra gli studenti che va scomparendo l'amicizia virile basata sulla manata, sul finto pugno,

cia sentire buoni, che esalti. Niente di più semplice dell'innamoramento», dice Pierrette Lavanchy. «Nell'innamoramento c'è un impoverimento dell'io che si sottomette all'altro, ma c'è anche la sensazione confortante che, da innamorati, si sfugge a qualcosa che si rifiuta. Essere posseduti dall'amore, essere invasi dall'amore, da qualcosa contro cui non si può far niente, mette la coscienza a posto, dà l'illusione della libertà».

Si ritorna all'innamorato romantico più prestigioso e diffuso, l'uomo felicemente di mezza età, felicemente sposato, felicemente precipitato nelle emozioni sentimentali. Egli si trova nella condizione più favorevole per lasciarsi andare alla sua dolcissima debolezza e a ogni sua perversione: fiori, poesie, notti insonni, telefonate pericolose, appostamenti, sudori freddi, deliqui, bronchi, disperazioni, capricci, eroici slanci e soprattutto quintali di baci come nei peggiori incubi notturni delle sedicenni di un tempo. Motore di tanto agitato romanticismo è, ovviamente, l'ostacolo, costituito dal gatto, dai gerani sul balcone, dal servizio di posate ereditato, dalla vecchia donna di servizio che stira alla perfezione, dal conto in banca: qualche volta dai figli.

## Mutuo

### soccorso

Viene a mancare sempre più l'ostacolo per eccellenza, quello che rendeva sempre più saporiti gli innamoramenti: la moglie. Capita infatti che la maggior parte delle mogli stabilisca con la causa dell'innamoramento e quindi della propria quiete, un rapporto di affettuosa tolleranza e mutuo soccorso. Solo una divisione dei ruoli tra donne rende sopportabile un uomo in generale e un uomo innamorato in particolare: a te i baci poveretta, a me per fortuna la barca, a te la fatica di alimentare la sua emotività, a me il peso di alimentarlo senza farlo scoppiare. Questa è sorveglianza: peccato che di solito il rapporto europeo è sempre due donne a un uomo, mentre per starci comode ci vorrebbe quello musulmano, quattro a uno. (2 - continua)

## Premio selezione CAMPIELLO 1979

GIUSEPPE CASSIERI

## INGANNARE L'ATTESA

2ª edizione 30.000 copie

GARZANTI  
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Sidney Tarrow

## Tra centro e periferia

Il ruolo degli amministratori locali in Italia e in Francia. Dipendenza, marginalità economica, modi di sopravvivenza delle comunità periferiche nelle società industriali avanzate

il Mulino

